

L'INTERVISTA / ALBERTO PETRUZZELLA / presidente dell'Associazione bancaria ticinese

«Per il settore bancario ticinese fase di grandi cambiamenti»

Roberto Giannetti

Ieri si è tenuta a Lugano l'Assemblea dell'Associazione bancaria ticinese. Abbiamo intervistato il presidente Alberto Petruzzella, per sapere quali sono le sfide principali con le quali si confronta il settore.

Signor Petruzzella, come sta andando in questo periodo il settore bancario ticinese? Quali sono i segmenti di affari che registrano una crescita? E come evolve il numero di occupati?

«In generale i risultati 2021 sono stati soddisfacenti per le banche, registrando in particolare un buon andamento per quel che riguarda la gestione patrimoniale. I mercati borsistici evidentemente hanno favorito questa situazione ma il momentum è cambiato con l'inizio della guerra in Ucraina. Ora le incognite sono molte (commercio internazionale, approvvigionamento energetico, inflazione, tassi d'interesse ecc.) e l'atteggiamento degli investitori si è fatto molto più prudente. Rimane per contro insoddisfaccente la raccolta di nuovi fondi a causa del difficile accesso ai mercati internazionali. Il numero degli occupati a livello ticinese rimane stagnante poiché le prospettive di crescita soprattutto in ambito di Private banking sono per ora limitate».

In generale, stiamo vivendo una situazione particolare da un punto di vista geopolitico. Come influisce la guerra in Ucraina sugli affari, e quali sono le regole per i clienti russi? Questi ultimi sono numerosi in Ticino?

«Le regole per i clienti russi in Svizzera sono dettate dalla Segreteria di Stato per l'economia (SECO) e prevedono in particolare un blocco degli averi per determinate perso-



La guerra e la volatilità dei mercati rendono difficile il lavoro delle banche.

©CDT/GABRIELE PUTZU



Le situazioni di forte incertezza impattano notevolmente sull'attività degli istituti di credito nel nostro cantone

ne vicine al Governo, il divieto di accettare depositi e la dichiarazione obbligatoria relativa ai depositi esistenti superiori a 100.000 franchi. Le banche svizzere si stanno impegnando a fondo per applicare e far rispettare questi provvedimenti».

I mercati finanziari stanno attraversando un momento difficile, con timori su guerra e inflazio-

ne. Come influisce tutto questo sugli utili delle banche?

«Le situazioni di forte incertezza impattano notevolmente sull'economia e le banche ne rappresentano direttamente l'immagine. Ogni attività economica ha un riflesso finanziario e le banche vivono con le stesse preoccupazioni i timori e le conseguenze che la guerra sta creando. Il rincaro dell'energia e delle materie prime rischia di scatenare un'inflazione che, come il passato ha dimostrato, può avere conseguenze deleterie per gli equilibri economici e sociali. Le banche centrali sono chiamate ancora una volta a gestire questa situazione, modificando e adattando la politica monetaria, inclusi i tassi d'interesse».

Ultimamente si è parlato molto di criptovalute. Qual è la strategia delle banche nei confronti di questi strumenti? Come giudicate il PlanB della Città di Lugano, che è collegato alla criptovaluta Tether?

«Le criptovalute sono un tema molto dibattuto poiché pochi ne capiscono veramente la logica. In generale le banche rimangono prudenti, avvisan-

do la clientela sui rischi dell'investimento. Per ora si tratta di un asset molto speculativo, riservato a investitori che intendono completare il proprio portafoglio con titoli ad alto rischio e a forte volatilità. Per quel che riguarda il PlanB di Lugano occorre fare delle distinzioni: l'idea della valuta locale, destinata a favorire i commercianti cittadini, ha una sua logica perché limitata ad un circuito di utenti. L'idea di creare un humus di investitori e start-up può essere pure stimolante per rendere la nostra Città un punto di riferimento nell'ambito della tecnologia blockchain. Non ci esprimiamo invece sulla scelta del partner Tether, che non conosciamo abbastanza per giudicare ma che ha una storia quantomeno controversa».

Negli ultimi anni il tema della digitalizzazione è stato molto importante nel settore finanziario. A che punto siamo in Ticino? E cosa cambia per i clienti?

«La digitalizzazione in banca significa non soltanto l'avvento dell'informatica, che da tanti anni ormai gioca un ruolo determinante per il funzio-

namento dell'impresa, ma include tante altre tecnologie: dall'intelligenza artificiale ai big data, dalla robotizzazione alla blockchain. Tutti gli istituti stanno affrontando il tema ma a velocità e in modalità diverse perché diverse sono anche le banche tra loro. La banca con attività tradizionali e tanta clientela retail ha sicuramente altre necessità rispetto alla banca privata con pochi clienti facoltosi. Non esistono quindi soluzioni preconfezionate ma ogni istituto sta agendo in base alle proprie necessità e ai mezzi a disposizione. Le nuove generazioni di clienti chiedono pure modalità di contatto più moderne con la banca e quindi sono convinto che il processo di digitalizzazione procederà spedito nei prossimi anni, creando nuove opportunità di business e di posti di lavoro».

Voi state discutendo con l'Amministrazione federale delle contribuzioni per chiarire come deve essere trattata l'attività delle banche in Italia. Infatti in questo momento gli istituti devono pagare le tasse nei due Paesi, e quindi esiste un fenomeno di doppia imposizione. Voi chiedete che quello che viene tassato in Italia non lo sia anche in Svizzera. A che punto siete delle trattative?

«L'accesso al mercato italiano rimane un problema e, purtroppo, non intravediamo una soluzione a breve termine. In questo momento stiamo dialogando con l'Amministrazione federale per trovare una soluzione ad un altro problema che si è creato negli anni e che riguarda l'imposizione delle attività bancarie. Attualmente alcune banche svizzere stanno pagando le imposte anche in Italia su utili già tassati in Svizzera. Evidentemente non è una situazione tollerabile e stiamo lottando affinché almeno dal punto di vista fiscale si trovi una soluzione che eviti la doppia imposizione».